



Alla REGIONE TOSCANA
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
c.a.: Dott.ssa Carla Chiodini
e Membri della
Conferenza dei servizi in oggetto
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto PAUR“Progetto “Badia del Vento” – Contributi e pareri e sulle controdeduzioni della società Fabbrica Energie Rinnovabili Alternative pubblicate in data 05/10/2023

PREMESSA

Ci preme, alla luce dei contributi pervenuti e delle controdeduzioni della ditta del 5 ottobre, in vista dell’ imminente avvio della conferenza dei servizi, porgere una ulteriore **valutazione generale** di uno studio che risulta carente nelle analisi degli impatti e tutto costituito a minimizzazione l’ inserimento di una FABBRICA su un crinale, come sempre il proponente ritiene tutto coerente con le normative, anzi addirittura sembra che la Normativa sia coerente con la FERA tanto la suddetta azienda si ritiene sostenibile.

E’ stato ribadito nelle varie osservazioni e dalle stesse Soprintendenze che i fotomontaggi nella documentazione presentata sono parziali e anche volutamente evitanti. Anche nella VINCA si evita di parlare degli impatti su molte specie presenti evidenziando solo quelle su cui non creava impatti. In questi centinaia di documenti e relazioni presentate l’ intento è sempre solo quello di evidenziare dove NON sono impattanti, evitando di parlare di tutti gli effetti **su cui sono impattanti con valutazioni così parziali da inficiare la validità di tutta la documentazione presentata a corredo del progetto.**

CONSIDERAZIONI

Gli effetti di questo insediamento non sono mitigabili ed in primo luogo non sappiamo neppure se i pesantissimi interventi siano effettivamente utili al contributo alla lotta ai cambiamenti climatici , come evidenziato in primo luogo da **ARPAT – DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS che sottolinea tuttavia che permane una carenza di informazione riguardo al dato sulla producibilità elettrica dell’impianto. :**

“Il progetto va valutato nel bilanciamento degli interessi relativi al fabbisogno energetico ed un corretto inserimento nell’ambito di paesaggio con l’obiettivo del migliore assorbimento delle alterazioni da parte di un territorio.

«05.- Riguardo alle emissioni evitate, si chiede:

a) di esprimere le modalità di calcolo delle emissioni “evitate” durante la fase di esercizio e che i relativi fattori di emissione utilizzati facessero riferimento al rapporto ISPRA n. 317/2020 calcolati in base al consumo di combustibili comunicati a ISPRA da TERNA a partire dal 2005;

b) la stima dei fattori di emissione effettuata dal proponente non presenta alcuna informazione specifica sulle motivazioni e modalità di calcolo relative ai fattori di emissione utilizzati, né sulle modalità di calcolo e sui relativi dati di impianto (produzione di energia elettrica annuale prevista) riferiti alle emissioni evitate. Si ritiene necessario che la determinazione delle emissioni evitate in atmosfera in seguito alla realizzazione del parco eolico e l’analisi del loro peso nel contesto emissivo comunale e regionale debbano essere aggiornate chiarendo la metodologia adottata, il procedimento di calcolo ed i dati di impianto assunti. Si precisa che nell’ambito di questo studio le emissioni evitate dovranno essere messe in relazione alle emissioni comunali espresse dall’IRSE 2017.» **ARPAT – DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS**

A questi calcoli si dovrebbero aggiungere i quantitativi di CO2 necessari per la realizzazione dell’impianto e della sua dismissione al fine di poter ritenere di pubblico interesse il depauperamento di così vaste aree del territorio vocate al rispetto della biodiversità a fronte di una produzione energetica non correttamente quantificata, o su una producibilità supposta di circa 2000 ore anno ossia meno di un quarto della produttività oraria annua.

Quale è il bilanciamento tra fabbisogno energetico di questo territorio e l’inserimento di questi mega impianti industriali nell’ambito del Paesaggio? Come può il Territorio assorbire meglio le alterazioni prodotte?

Dalle osservazioni *Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale Settore Autorità di gestione FEASR*

*“Si evidenzia in particolare che per la realizzazione delle opere si **prevede una occupazione permanente di una superficie di suolo agricolo pari a 51.020,00 mq, con conseguente sottrazione della stessa alla coltivazione per un periodo di 30 – 33 anni.**”*

La Regione Toscana riconosce una alta potenzialità di risorse energetiche rinnovabili da armonizzare con la qualità dell’ambiente e dei paesaggi ed ha pertanto prodotto, quale esito di un lavoro congiunto fra l’Assessorato all’Agricoltura, l’Assessorato all’Ambiente, e l’Assessorato alla Pianificazione del territorio e al Paesaggio, linee guida per gli impianti **eolici.**

Nell’Allegato 1b *"Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici – tra le Aree non idonee le prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio"* vengono riportate le aree in cui vi sono dei limiti localizzativi e/o di potenze installabili, ovvero:

- *Nelle aree di valore estetico percettivo la cui immagine è storicizzata ricadenti all’interno di coni e bacini visivi*
- ***Le aree agricole così come individuate dagli strumenti di pianificazione territoriale sono considerate non idonee all’installazione di impianti eolici con potenza nominale superiore 200 kW, con le eccezioni riportate nel PAER.***

Se ipotizziamo che una stessa superficie venga utilizzata anche dagli altri 8 progetti eolici presentati in aree contigue, raggiungiamo una superficie di oltre 40 ettari di sfruttamento, in particolare in tutte queste aree complessivamente si abatteranno gli effetti negativi evidenziati dalle Osservazioni pervenute dalla Direzione Ambiente ed Energia SETTORE Tutela della Natura e del Mare di seguito riportate sinteticamente:

“Gli impatti di maggior rilievo, nel caso specifico, sono rappresentati da una modifica permanente di un ambiente a prevalenza boschiva da parte delle piste extra-parco e infra-parco, le modifiche morfologiche relative alla realizzazione delle piazzole delle torri 06 e 07, dalla nuova ubicazione per lo Stallo Utente proposta e dalla criticità generale degli impatti cumulativi delle previsioni per un ristretto ambito di territorio (impatto che la ditta si ostina a non prendere in considerazione solo per il fatto di essere arrivata prima)

*In sintesi lo S.I. appare lacunoso, con dati ed elaborazioni non sempre chiari che rispondono solo in parte alle richieste di integrazioni formulate dallo scrivente Settore e che **non consentono una compiuta caratterizzazione naturalistica dell'area e quindi dei possibili effetti sui siti natura 2000 circostanti. A tale lacunosità dei dati, delle elaborazioni e valutazioni prodotte nello Studio di Incidenza, si associa l'inserimento dell'area in esame fra quelle più critiche in Toscana per l'elevata idoneità per i rapaci più sensibili agli impatti degli impianti eolici, secondo quanto già riportato nell'istruttoria. Inoltre, l'ambito ove è previsto l'impianto, è caratterizzato da aree aperte di crinale, ancora coltivate e pascolate, connotate quali nodi degli agroecosistemi nella Carta della Rete Ecologica del PIT/PPR, a costituire la trama dei “campi chiusi”, un ecomosaico ormai raro in Appennino e particolarmente idoneo ai fini del mantenimento/miglioramento dello stato di conservazione delle specie presenti anche nei Siti natura 2000 circostanti. Tutto ciò premesso, le analisi prodotte dallo Studio di Incidenza non consentono di escludere effetti diretti per collisione sui rapaci e sui chiropteri appartenenti anche a specie presenti nei siti natura 2000. Non è inoltre possibile, alla luce di quanto sopra esposto, escludere con ragionevole certezza effetti negativi indiretti sui siti natura 2000 più prossimi in termini di sottrazione di habitat idonei per il foraggiamento, per lo spostamento dei rapaci e dell'avifauna di interesse conservazionistico. ”***

(Osservazioni pervenute dalla Direzione Ambiente ed Energia SETTORE Tutela della Natura e del Mare)

Prendendo in considerazione le risposte alla dettagliate note delle Soprintendenze **ci sono ben 5 beni tutelati che rientrano nel raggio dei tre Km, (invece che dei sette quali effettivamente il legislatore intendeva tutelare) la legge non intende che si valuti quali siano le visuali da o verso questi beni tutelati**, per quanto i tecnici di FERA non riescano neppure raggiungere il Sasso Simoncello quando centinaia di semplici escursionisti lo raggiungono tranquillamente ogni anno, **Con i ben 5 beni tutelati e tutti i tessuti storici evidenziati dalle Soprintendenze, se la Fabbrica Energie Rinnovabili Alternative, fosse stata attenta alla “sostenibilità” avrebbe presentato il progetto in un sito IDONEO e ALTERNATIVO evitandoci tutto questo lavoro** così come la scelta di un crinale per cui l'innalzamento di torri di 180 metri comporta il superamento della quota dei 1200 m slm, limite oltre il quale in Appennino si impone il vincolo di tutela previsto dal D.L. n. 42/2004, articolo 142, comma 1 e successive sentenze TAR.

Ulteriori considerazioni vanno fatte sulla sovrapposizione di questo e di altri progetti eolici in aree già utilizzate dal passaggio del Metanodotto Rimini San Sepolcro, il territorio ed il crinale hanno già pesantemente pagato il loro contributo all'abbattimento di molte superfici boscate e che come da Delibera Regione Toscana n 654/2018 Allegato A devono essere ripristinate e ripiantumate e quindi non possono essere ulteriormente degradate con opere permanenti che impedirebbero il corretto ripristino.

Sorvoliamo completamente in merito alle delibere del Comune di Badia Tedalda per gli adeguamenti Acustici e Urbanistici, in quanto il conflitto di interessi di questo consiglio comunale relativamente alle convenzioni con il proponente meriterebbero approfondimenti in altre sedi.

Vogliamo ribadire che le Alternative alla produzione di Energia da fonti rinnovabili sono esistenti e che pertanto vanno ricercate nei siti appropriati e nelle Aree Idonee, non è ammissibile sostenere che l'opinione pubblica è benevola verso le cosiddette Pale Eoliche e chiuderà un occhio sulle

industrie energetiche perché non sembrano così impattanti quali esse siano. Tra breve troveremo inserita nella documentazione a favore nella Valutazione di Impatto Ambientale il gradimento verso un'opera dell'opinione pubblica ed immaginiamo che saranno presentati dei sondaggi di Renato Mannheimer invece delle Relazioni Geologiche complete perché non si è stati in grado di raggiungere i luoghi.

Ci scusiamo per l'ulteriore aggravio di questa nota ai lavori della Conferenza dei servizi, ma come cittadini ci auguriamo di poter contribuire alla integrità del nostro ambiente.

San Patrignano Badia Tedalda, 7 Ottobre 2023

Per Gioconda Valmarecchia